

STAMPA SERA

**sport**  
12 Maggio 1990

Determinante il rientro a sorpresa del sovietico, Dino resta l'incubo di Arrigo

# E stavolta Zoff inventa Zavarov

## Sacchi s'inchina, ma giura: «Scudetto nostro»

TORINO. Ma chi ha vinto? Sacchi che sorride oppure Zoff che sembra triste, quasi corrucciato? Dino, anche se non lo lascia intendere. Sarà per il caldo dello spogliatoio, sarà per la sua allegria alle interviste, fatto sta che parla di questo trionfo come se fosse una cosa normalissima. Quanto al suo futuro, ringrazia per le mezze parole dell'avvocato Agnelli ma non sembra farsi illusioni. «Aspettiamo la fine. Fine come termine, o' fortunatos».

«Ottima partita — questa la sua radiografia — ci siamo battuti con orgoglio e velocità. Direi che abbiamo impostato subito la gara nel modo giusto. Siamo partiti bene ed è finita anche bene. A differenza della Coppa, stavolta siamo riusciti ad andare in gol e dopo la partita ha preso una svolta logica, visto che il Milan doveva aprirsi per rimediare. Zavarov non voleva giocare? E io l'avrei messo dentro ugualmente! No, ne abbiamo parlato in campo, c'era qualche perplessità da parte di entrambi poi ho deciso di farlo giocare. Aveva ragione lui, il rientro è stato importante».

Dice di avere visto un buon Milan se se a qualcuno è sembrato meno bello del solito dipende dal nostro gioco. Noi abbiamo saputo sfruttare a fondo le nostre caratteristiche anche perché siamo su un buon livello fisico. Abbiamo ripagato il Milan di quella sconfitta abbastanza strana nell'andata».

«La Juventus — dice Sacchi — ha vinto meritatamente. È stata più veloce di noi, ci ha fatto soffrire col suo contropiede. Sapevamo che la Juventus era in ottima forma, anzi in eccellenti condizioni fisiche e l'ha dimostrato a nostre spese. Noi abbiamo sofferto quel gol quasi

a freddo dopo che avevamo sprecato una grossa occasione. Non sto cercando giustificazioni, complimenti alla Juventus. Però sono convinto che il mio Milan può dare molto di più e saprà farlo presto. Non siamo affatto scoppiati, è stata una grande Juventus a metterci sotto. Non eravamo partiti male, c'era l'opportunità di andare in vantaggio... invece ci sono riusciti i bianconeri anche se la loro azione mi è sembrata un po' fortunosa».

Medita un attimo e poi capisce il succo della partita: «Sull'1 a 0 dovevamo stare tranquilli, aspettare il nostro momento invece di scoprirlo e favorire così il contropiede veloce della Juventus. È stata una giornata storta per noi, dovevamo ricominciare da capo. Abbiamo avuto troppa fretta di attaccare sguarnendo così la difesa. Sono convinto, ripeto, che il Milan vincerà il campionato. Più avanti giustifica l'errore dei rossoneri: «Non siamo capaci di aspettare, di fare calcoli, questa è una squadra votata al gioco, capisco perché non ha rallentato dopo la prima rete, non ci sta a perdere a costo di rischiare, di concedere spazi importanti agli avversari. E così la Juventus ci ha castigato».

Zoff e Sacchi avevano già previsto due giorni di riposo per le loro squadre: non c'erano la vittoria e la sconfitta. I loro giocatori meritano una pausa, sono già scappati in montagna e al mare, con l'eccezione di Barros, guai se stasera non va a Moncalieri per ricevere la tradizionale «Luna» da parte dei sostenitori bianconeri».

«Grazie di cuore al Lecce»

**Van Basten: «Vinceremo tutto»**  
**Galli: «Qualcosa non funziona»**

TORINO. Il Dottore non c'era. Chiesa? forse aveva un presentimento, il paragone di Coppa Italia gli aveva fatto capire che contro la Juventus questo Milan non si divide mai troppo. Per lui parla Galliani: «Complimenti alla Juve, ancora una volta è stata più brava di noi. Comunque voglio vedere la moviola: ci sono forti dubbi sulla regolarità del primo e del terzo gol. Noi abbiamo sbagliato due grosse occasioni con Massaro e Van Basten nel primo tempo, la Juve invece ha sfruttato il cento per cento delle occasioni che ha creato. Semplice. Ma c'è ancora il Milan in vetta al campionato e per fortuna ora ci attende una settimana tranquilla. Quello che ci vuole per preparare il derby».

Il tonfo lascia il segno. Dopo diciassette partite utili, ecco un capitolombolo pesante, che pone inquietanti interrogativi sull'immediato futuro. Dondolando, positivo il suo rientro, invita tutti alla calma: «Gli alti e bassi sono normali, anche per il Milan. Ma aspettiamo a parlare di crisi, i conti si fanno soltanto alla fine. Certo, la Juve è davvero la nostra bestia nera, ma noi siamo stati sciocchi nel concedere un grosso vantaggio. Infatti dopo il primo gol avremmo dovuto riflettere un attimo prima di reggere, invece ci siamo gettati avanti per recuperare ed abbiamo aiutato la Juve,

che ha nella velocità del contropiede la sua arma migliore. Ancelotti, che è stato ammonto e quindi salterà il derby, parla di sconfitta troppo severa. Dice: «Siamo stati puniti ben oltre i nostri demeriti. Abbiamo iniziato bene, poi quel gol di Schillaci ha mandato a monte i nostri piani. È una brutta sconfitta, per questo in campo si è visto un Milan nervoso. La Juve ci ha creato parecchi problemi in difesa, ma non parliamo di lezioni di calcio per favore. Al Milan lezioni non ne dà nessuno. Diciamo che ci è mancato un briciolo di calma dopo il primo gol. Ma siamo pronti a rifarci subito».

Ecco Barsi. Prima di tutto un grazie ai tifosi juventini che lo hanno acclamato per quei fiori depositati all'Hayes: «Sono cose che fanno piacere in un mondo in cui si parla solo di violenza ed inciviltà e mai di atti gentili. In campo invece ho visto cose meno piacevoli, per esempio un Milan che non è stato mai in grado di reagire e che ha lasciato alla Juve la possibilità di giocare come voleva. Stanchi? Forse sì, o forse è solo un momento particolare. Del resto dopo diciassette partite utili poteva anche succedere di perdere. Ma siamo ancora in testa e non sarà facile buttarci giù. L'importante ora è dimostrare di avere carattere e forza di reggere. Dopo tre mesi alla

grande non possiamo rovinare tutto. E grazie al Lecce: quel pareggio ci dà grande coraggio».

Ecco Barsi. Prima di tutto un grazie ai tifosi juventini che lo hanno acclamato per quei fiori depositati all'Hayes: «Sono cose che fanno piacere in un mondo in cui si parla solo di violenza ed inciviltà e mai di atti gentili. In campo invece ho visto cose meno piacevoli, per esempio un Milan che non è stato mai in grado di reagire e che ha lasciato alla Juve la possibilità di giocare come voleva. Stanchi? Forse sì, o forse è solo un momento particolare. Del resto dopo diciassette partite utili poteva anche succedere di perdere. Ma siamo ancora in testa e non sarà facile buttarci giù. L'importante ora è dimostrare di avere carattere e forza di reggere. Dopo tre mesi alla



Stop a Sacchi. Il Milan cade dopo 17 partite utili consecutive

grande non possiamo rovinare tutto. E grazie al Lecce: quel pareggio ci dà grande coraggio».

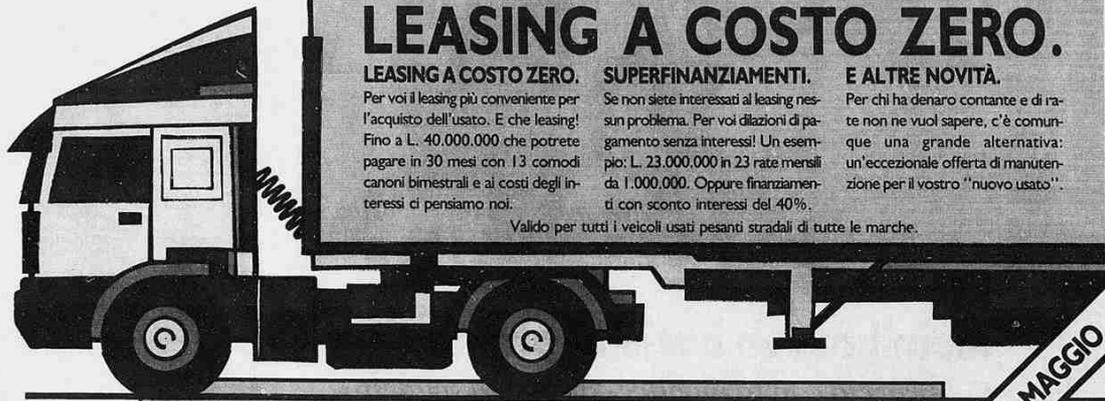
Ecco Barsi. Prima di tutto un grazie ai tifosi juventini che lo hanno acclamato per quei fiori depositati all'Hayes: «Sono cose che fanno piacere in un mondo in cui si parla solo di violenza ed inciviltà e mai di atti gentili. In campo invece ho visto cose meno piacevoli, per esempio un Milan che non è stato mai in grado di reagire e che ha lasciato alla Juve la possibilità di giocare come voleva. Stanchi? Forse sì, o forse è solo un momento particolare. Del resto dopo diciassette partite utili poteva anche succedere di perdere. Ma siamo ancora in testa e non sarà facile buttarci giù. L'importante ora è dimostrare di avere carattere e forza di reggere. Dopo tre mesi alla

grande non possiamo rovinare tutto. E grazie al Lecce: quel pareggio ci dà grande coraggio».

Ecco Barsi. Prima di tutto un grazie ai tifosi juventini che lo hanno acclamato per quei fiori depositati all'Hayes: «Sono cose che fanno piacere in un mondo in cui si parla solo di violenza ed inciviltà e mai di atti gentili. In campo invece ho visto cose meno piacevoli, per esempio un Milan che non è stato mai in grado di reagire e che ha lasciato alla Juve la possibilità di giocare come voleva. Stanchi? Forse sì, o forse è solo un momento particolare. Del resto dopo diciassette partite utili poteva anche succedere di perdere. Ma siamo ancora in testa e non sarà facile buttarci giù. L'importante ora è dimostrare di avere carattere e forza di reggere. Dopo tre mesi alla

Fabio Vergnaro

# IL MODO NUOVO DI COMPRARE L'USATO



È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI IVECO IN COLLABORAZIONE CON IVECO E FIAT SAVA

**FINO AL 31 MAGGIO**

**LEASING A COSTO ZERO. SUPERFINANZIAMENTI. E ALTRE NOVITÀ.**

Per voi il leasing più conveniente per l'acquisto dell'usato. E che leasing! Fino a L. 40.000.000 che potrete pagare in 30 mesi con 13 comodi canoni bimestrali e ai costi degli interessi ci pensiamo noi.

Se non siete interessati al leasing nessun problema. Per voi dilazioni di pagamento senza interessi! Un esempio: L. 23.000.000 in 23 rate mensili da 1.000.000. Oppure finanziamenti con sconto interessi del 40%.

Per chi ha denaro contante e di rate non ne vuol sapere, c'è comunque una grande alternativa: un'eccezionale offerta di manutenzione per il vostro "nuovo usato".

Valdo per tutti i veicoli usati pesanti stradali di tutte le marche.

## DIESEL NORD

Via Reiss Romoli 290 - TORINO - Tel. 24.61.214

## SARAUTO - DIESEL

C.so Moncenisio 79 (SS 25) - ROSTA - Tel. 95.41.376

## MOTTINO V.I.

S.S. 228 Candossina IVREA - BUROLO - Tel. 0125 57.692

## ORECCHIA & SCAVARDA

C.so Savona 34 - MONCALIERI - Tel. 64.08.608

**LE SOLE CONCESSIONARIE IVECO «tutta gamma stradale» per TORINO e provincia**